

NAPOLI E IL NAPOLI NEL LIBRO DI GIGI DI FIORE

# La città sul campo 100 anni di racconti

di Antonio Corbo

Non era ancora uscito il nuovo capolavoro di Paolo Sorrentino. Memorabili nel finale le urla angosciate di Antonio Capuano, regista di popolo lotta e sentimento: "Solo se hai qualcosa da dire, deve fare un film. Ma tu hai qualcosa da dire? E allora fallo il film".

Sembrava un anatema, era un consiglio. Gigi Di Fiore per sua fortuna ha sempre qualcosa da dire.

Si spiega perché si vedano passare più volumi a sua firma che funicolari per la stazione di Sant'Antonio a Posillipo.

Gigi sceglie i temi nella storia della città, rilegendoli con la puntualità ostinata e la pazienza del cronista d'una volta.

Con i napoletani e il Napoli stretti nella nostalgia di Maradona, Gigi afferra un altro spunto per un libro giusto.

Scriva "Storie di Napoli, una squadra, una città, una fede", con attraente copertina azzurra, per i tipi di Utet, 466 pagine, euro 20, un'ottima strenna per chi teme di annoiare gli amici con l'eterno libro natalizio di Vespa.

L'attualità è certificata dall'indice dei nomi.

Va da pagina 447 a 462, apre l'elenco la lettera A con Ignazio Abate prestato dal Milan al Napoli nel 2004 chiude la Z con Mario Zurlini il libero mancino che si salvò nell'ospedale di Colleferro, dopo uno schianto sull'A1, altezza Fiuggi.

Faceva coppia in difesa con

Dino Panzanato, un signore fuori, un martello in campo.

Nella M fanno compagnia a Maradona da Luciano Moggi a Pierpaolo Marino, da Clemente Mastella a Massimo Moratti, da Indro Montanelli a Benito Mussolini.

Nella S l'indice spazia dai fratelli Sallustro (Attila bomber degli anni Trenta del Novecento, Oberdan trucidato dai Tupamaros in Uruguay) a Matteo Salvini, ci sono proprio tutti quindi, tranquilli.

Da Achille Lauro ad Aurelio De Laurentiis, da Sallustro a Sivori, da Zoff a Krol, fino a Cavani, Lavezzi e Higuaín. Su tutti, naturalmente, splende la stella di Diego Armando Maradona.

E questo libro nell'arco di cento anni annota fatti e personaggi altrimenti spariti.

Dalla fondazione (1 agosto 1926) a ieri, passando per la rifondazione del 4 agosto 2004, con il Napoli che il lungimirante Aurelio De Laurentiis fa risorgere dalle ceneri della Fallimentare, in una estenuante trattativa

va con i magistrati.

Aurelio De Laurentiis era arrivato da Roma con un pullman carico di avvocati e commercialisti lasciato al centro del chiostro vuoto di Castel Capuano.

Un affare complicato per il no del futuro presidente all'ex cuoco della Flotta Lauro, Raffaele Maresca, l'ultimo lusso della gestione Ferlaino nell'ex convento di suore clarisse a piazza Amedeo.

Un libro che farà da supplente a Google per chi volesse sapere se davvero Stefano Luise sia dato presidente del Napoli nei giorni della impossibile diarchia tra Corrado Ferlaino e Giorgio Corbelli, l'imprenditore di Telemarket che un giorno senza accorgersi del paradosso dopo la retrocessione si diede coraggio. «Abbiamo solo 15 miliardi di perdite tornando in B».

Nella "Storia del Napoli" c'è spazio per la camorra, dalle bombe contro Corrado Ferlaino alle sirene del clan Forcella per Diego Armando Maradona, meno per il potere politico che diede i pentapartito al Napoli contro il potere industriale del Nord.

Lo scudetto coincise con il più vertiginoso giro d'affari nella seconda metà degli anni Ottanta.

Scoperta la tangentopoli della Campania, come un'ammiraglia sulle secche anche il Napoli del 1926 sembrò arenarsi. Per poi riprendere il largo.

Utet

**Gigi Di Fiore**  
*Storie di Napoli,  
una squadra,  
una città...*  
466 pagine  
20 euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Vittoria** Maradona festeggiato per la conquista dello scudetto

